

IL CANTIERE DEI SAPERI

INIZIO ORE 21.00 - INGRESSO LIBERO

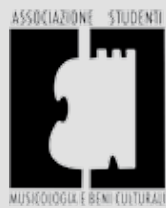
Gli incontri si tengono presso:
Teatro Monteverdi, Via Dante n. 149, Cremona

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona, è valida per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola ai sensi del DM 177/2000 e della direttiva 90/2003.

La partecipazione degli studenti delle scuole superiori verrà certificata ai fini del conseguimento dei crediti formativi ai sensi della Legge 425/1997 e del DPR 323/1998.

Organizzazione: Elena Mosconi, Rossella Santini, Gloria Ester Brizzi, Andrea Centonza, Giuseppe Perri, Miriana Soli, Chiara Ventura, Virginia Zani.
Ufficio Stampa: Mirko Zambelli

CON IL PATROCINIO DI:



Grafica a cura del:



Liceo Artistico Statale Bruno Munari
Crema Cremona
e Davide Pancetti

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema

La sfida avviata con il "Cantiere dei saperi" tre anni or sono all'interno del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia, sede di Cremona, è stata quella di aprire metaforicamente le porte dell'Università per rendere comprensibile anche ai non addetti ai lavori l'appassionante mestiere della ricerca, e di tener vivo uno spazio informale di collaborazione tra docenti e studenti, nel comune intento dell'approfondimento dei linguaggi artistici e delle discipline umanistiche. Attraverso incontri mensili promossi dai docenti con l'aiuto di giovani, studenti e ricercatori, supportati da musica, immagini, performances, il "Cantiere dei saperi" continua a promuovere l'urgenza del "lavoro culturale" nella vastità dei suoi orizzonti e nella ricchezza delle sue articolazioni. È un luogo di ascolto e di condivisione nel quale riflessioni e conoscenze, offerte direttamente da chi ha dedicato tempo e fatica per portarle alla luce, si fanno patrimonio collettivo. Perché l'edificio che questo cantiere intende costruire risponde a un progetto ambizioso ancorché irrinunciabile, quello di "coltivare l'umanità".

DIPARTIMENTO DI MUSICOLOGIA E BENI CULTURALI



UNIVERSITÀ DI SERA

IL CANTIERE DEI SAPERI

Ciclo di incontri

Con la collaborazione e il patrocinio di:



Informazioni presso:
Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali
Università degli Studi di Pavia
Corso Garibaldi n. 178, 26100 Cremona
Tel: 0372 537615 o 327 3805595
Email: segreteria.universitadisera@gmail.com
Facebook: facebook.com/universitadisera

INIZIO ORE 21.00 - INGRESSO LIBERO
TEATRO MONTEVERDI
Via Dante n. 149, Cremona

Giovedì 27 novembre 2014

Arbitro venduto.

Che cos'è una regola e da quale potere deriva

Luca Bagetto (docente di Filosofia teoretica)
con Lorenzo Novelli e Nicolò Rizzi

Siccome lo sport vorrebbe essere una celebrazione delle regole, e poiché l'autorità dell'arbitro non viene riconosciuta - anzi, si presuppone sempre la sua malafede, e il suo essere succube degli interessi dei più forti -, è forse opportuno chiedersi che cosa intendiamo per potere, quale accezione abbiamo della legge, che cosa è per noi una autorità e come sorge la sua istituzione. Se sospettiamo sistematicamente dell'arbitro e denunciando il gioco come truccato, lo sport potrà sopravvivere?

Mercoledì 10 dicembre 2014

Misero, attendi, se vuoi morir. La scherma e la scena

Angela Romagnoli (docente di Storia della prassi esecutiva)
con Ilaria Sainato

La nobile arte della scherma ha condiviso per secoli lo spazio della scena con il teatro, la danza e l'opera. Dalla lezione alla dimostrazione, dal duello agli 'abbattimenti' operistici, i maestri d'armi hanno prestato la loro opera alle arti performative, stilizzando e dando spessore artistico ad una pratica che aveva un posto essenziale nell'educazione dei giovani 'di buona famiglia' e che non di rado segnava concretamente anche la vita quotidiana.

Mercoledì 14 gennaio 2015

Il ruolo della musica nei movimenti del '68

Gianmario Borio (docente di Teorie musicali)
con Alessandro Bratus

La musica è stata uno dei più importanti mezzi di comunicazione dei movimenti politici del 'Sessantotto': le manifestazioni politiche erano spesso accompagnate da esecuzioni musicali e, per converso, molti eventi musicali fungevano da arena della politica. In questo quadro ha avuto luogo una fusione tra arte e politica senza precedenti: la musica era considerata come veicolo di messaggi politici e la vita come un esperimento estetico. Tale contesto ha posto inoltre le basi per la rottura degli argini che separano tra loro musicisti e generi musicali.

Mercoledì 18 febbraio 2015

La fiera testa che d'uman si ciba.

Dante e Petrarca in un madrigale polifonico trecentesco

Maria Sofia Lannutti (docente di Letterature romanze)
con Antonio Calvia e Margherita Bellini, Colomba Betti,
Giovanni Cestino, Lorenzo Novelli

Un testo enigmatico, un concentrato di simboli araldici e teologici, un fitto reticolo di riferimenti soprattutto alla Commedia di Dante, giochi di lettere ripetuti rivelano la mano di un autore maggiore e inducono a rivalutare l'attribuzione a Petrarca nell'unico manoscritto letterario. Per il resto, gli otto versi del madrigale trovano posto nelle più importanti antologie antiche di polifonia trecentesca, accompagnati dalle intonazioni trecentesche di Bartolino da Padova e Nicolò del Preposto. Sullo sfondo, il «tiranno» Bernabò Visconti, principale antagonista del papa in Italia.

UNIVERSITÀ DI SERA

IL CANTIERE DEI SAPERI

Giovedì 19 marzo 2015

Il primo genocidio del secolo breve: lo sterminio degli armeni, 1915

Gastone Breccia (docente di Letteratura bizantina)
con Gaianè Kevorkian, Enrico Tomasoni e Emanuel Vitolano

Dopo l'avvio della prima guerra mondiale, quando le operazioni sul fronte del Caucaso presero una piega decisamente sfavorevole per l'impero ottomano, i turchi trovarono un capro espiatorio nella popolazione armena stanziata all'interno dei confini dell'impero. A partire dal marzo 1915 venne ordinata la deportazione di massa degli armeni verso l'Anatolia centrale e la Siria, che causò la morte di centinaia di migliaia di persone. Notizie e testimonianze di quanto stava accadendo giunsero ben presto in Europa e negli Stati Uniti, ma nessun governo intraprese azioni diplomatiche efficaci.

Mercoledì 15 aprile 2015

La famiglia Galilei: scienza e musica nel tardo Rinascimento

Lucio Fregonese (docente di Storia della fisica, Università di Pavia)
Eleonora Rocconi (docente di Civiltà musicale greca e romana)
Rodobaldo Tibaldi (docente di Storia delle forme e delle tecniche compositive)
con Diego Leverić, Anna Piroli
e il Coro della Facoltà di Musicologia diretto da Giovanni Cestino

Il 450° anniversario della nascita di Galileo Galilei (1564-1642) si è appena concluso, ma la figura dello scienziato continua ad affascinare i moderni per la sua poliedricità. L'incontro, che unisce sinergicamente due musicologi e uno storico della fisica, si propone di illustrare il tema, ai più poco noto, del ruolo della musica nella formazione e nella pratica scientifica di Galileo e di ricostruire i legami dello scienziato e della sua famiglia (soprattutto del padre Vincenzo) con la temperie culturale della Firenze del tardo Rinascimento.

Giovedì 7 maggio 2015

Contro il Basetta e il Napo ovvero «Il Foscolo mi fa imbestialire» e «la gloria della pelle degli altri».

Viaggio farsesco e serio dentro un'ossessione gaddiana

Claudio Vela (docente di Filologia italiana)
con Rossella Pulito e Chiara Ventura

Nel 1959 Carlo Emilio Gadda pubblicò *Il Guerriero, l'Amazzone, lo Spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo*, una sarcastica pièce pseudoteatrale in cui dava pieno sfogo alla sua avversione antifoscoliana, cogliendo anche l'occasione per ridimensionare la grandezza di Napoleone. Nell'opera si incontrano varie manifestazioni, spesso espressivamente comiche ma dalle motivazioni sempre seriamente fondate, dell'ossessione di Gadda contro tutto ciò che percepisce come inautentico: la poesia quando sia letteratura declamatoria e vuota, la realtà camuffata dalla retorica, il falso spacciato per vero.

Giovedì 28 maggio 2015

... à ma manière.

Esperienze compositive, riscritture e suggestioni sonore fra Trecento e Novecento

Antonio Delfino (docente di Semiografia musicale)
con Luca Ambrosio, Colomba Betti e Ensemble Aubespine

Guillaume de Machaut, sommo musicista e letterato del Trecento francese, è il primo autore in ordine di tempo che più ha stimolato la creatività musicale della nostra epoca. Le molte composizioni che sono state elaborate dai musicisti moderni per i più variegati organici ispirandosi alle sue opere costituiscono un ricco caleidoscopio di stili. Alle antiche polifonie saranno qui affiancate, attraverso ascolti ed esecuzioni dal vivo, musiche novecentesche di forte impatto evocativo dalle quali germina e si sviluppa verso i rispettivi modelli un rapporto dialettico di grande fascino.